

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est tiepido con il
Governo ma critico con
l'opposizione

Il Gazzettino, 12.11.2013



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 5-7 novembre 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1018 persone (rifiuti/sostituzioni: 6436), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,07%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

IL GOVERNO NON BRILLA MA L'OPPOSIZIONE HA PERDUTO APPEAL

di Paolo Gurisatti

Governo batte opposizione 5 a 2. A Nordest, Letta porta a casa il con-senso di un elettore su due.

Non brilla l'idea di governo delle grandi intese, ma l'idea di opposizione anti-sistema sembra aver perso il proprio appeal. Né il movimento 5 stelle, né la Lega in questo momento riescono a dare senso alla protesta. L'Italia e il Nordest sembrano entrati in una fase nuova, più pragmatica. La crisi ha fiaccato ogni speranza di cancellare i difetti della politica con un colpo di bacchetta magica, con un voto decisivo.

La politica delle larghe intese rappresenta allora il concreto tentativo di costruire una via d'uscita dal pantano, dal rischio di un'altra campagna elettorale al buio. Di un'ulteriore instabilità.

Il Presidente del Consiglio impersona, assieme a Napolitano, una concreta, anche se debole, opposizione ai partiti. Un'opposizione costruttiva, fatta di mediazioni continue, quasi impossibili. Che ha due obiettivi chiari: la stabilità economica e il cambiamento della legge elettorale.

Letta sembra avere in pugno la situazione e conquista qualche punto personale. Ad esempio quando conversa in fluente inglese con Obama o apre i convegni alla Sorbona in ottimo francese. Rassicura e piace.

Se supera lo scoglio Berlusconi, forse riesce a traghettare il Paese verso la ripresa e a fare la riforma elettorale. Perché? Perché la fase è cambiata. L'Italia non ha più bisogno di campagna elettorale permanente, quella impersonata da Berlusconi e Bossi per tanti anni. Ha bisogno di costruttori, mediatori per definizione. E non è un caso, forse, che siano due ex-democristiani, sminatori di professione, a tenere in piedi il governo.

I 5 Stelle sono stati un grimaldello contro il sistema fino a pochi mesi fa. Dopo il fallimento del governo di emergenza. Quando i falchi dei partiti sembravano in grado di riprendere il controllo. Ma oggi non fanno più sognare. Dimostrano una grande debolezza. Quando sparano su Napolitano, poi, falliscono il bersaglio.

Anche Letta, il pragmatico, non ci fa sognare più di tanto, ma almeno non ci fa addormentare. E' sempre sul punto di cadere e non cade mai. Non fa riforme, ma non

va indietro e dà l'impressione di avanzare. Insomma è sempre più credibile nel suo ruolo di opposizione nascosta dei partiti. In favore dell'Italia. E, paradossalmente, più viene attaccato da Brunetta o Fassina e tanto più si rafforza.

Ovviamente piace solo a un italiano su due. Non è ancora in salvo. Perché non è chiaro se stia tenendo i conti in ordine o scialacquando, nella confusione, l'eredità di Monti. Tiene alta la reputazione dell'Italia all'estero, ma non sa come passare la legge finanziaria. Tanto basta. Per il momento. Produce con-senso sufficiente.

GIUDIZIO SOSPESO SUL GOVERNO, CRITICHE VERSO L'OPPOSIZIONE

di Natascia Porcellato

Nord Est "in attesa" rispetto al governo Letta e critico verso le opposizioni del MoVimento 5 Stelle e della Lega Nord. Queste sono le indicazioni principali che emergono dal sondaggio condotto da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est*. Secondo i dati pubblicati oggi nelle pagine de *Il Gazzettino*, infatti, gli intervistati che attribuiscono all'esecutivo guidato da Letta un voto almeno sufficiente sono il 47%. Il 24%, invece, esprime il medesimo giudizio verso l'opposizione del MoVimento 5 Stelle, e ancora più contenuta – intorno al 15% – è la quota di nordestini che assegna un voto positivo all'azione della Lega Nord.

A quasi sette mesi dal giuramento del governo Letta, non sembrano essersi placati i venti che fanno vacillare l'esecutivo quasi quotidianamente. D'altra parte, i suoi sostenitori sono in costante fibrillazione. Il Partito Democratico cerca di scegliere il suo prossimo segretario attraverso lo stesso – tortuoso – percorso che 4 anni fa aveva portato alla sua guida Bersani. Il prossimo (Renzi?), sarà il quinto segretario del partito dal 2007. Chi, forse, ha meno problemi di (consumo di) leadership è il Popolo della Libertà, che però cambia marchio, apprestandosi a tornare a Forza Italia. E se la guida di Berlusconi, seppur sfidata in passato, appare (almeno fino ad oggi) mai sconfitta, è il Cavaliere stesso in attesa di capire se il 27 novembre il Senato voterà la sua decadenza o meno. Monti, poi, ha recentemente lasciato la presidenza di Scelta Civica, pur rimanendo formalmente nel gruppo di Palazzo Madama, con molte polemiche nei confronti di alcuni esponenti dell'Unione di Centro. Acque agitate in Parlamento per Letta e il suo esecutivo, dunque, e anche l'opinione pubblica nordestina appare cauta.

Oggi, è il 47% degli intervistati ad assegnare al governo un voto almeno sufficiente. Il dato è stabile rispetto al settembre scorso, ma appare in calo di quasi 8 punti percentuali guardando a giugno. È, comunque, più di quanto non raccogliesse il governo Berlusconi nel settembre 2010 (45%), ancora prima della crisi di consenso del 2011 (dove scese al minimo del 22%). Ma è anche meno di quanto ha conservato il governo Monti lungo tutto il 2012, quando i giudizi sufficienti si sono mantenuti sopra la soglia del 50%.

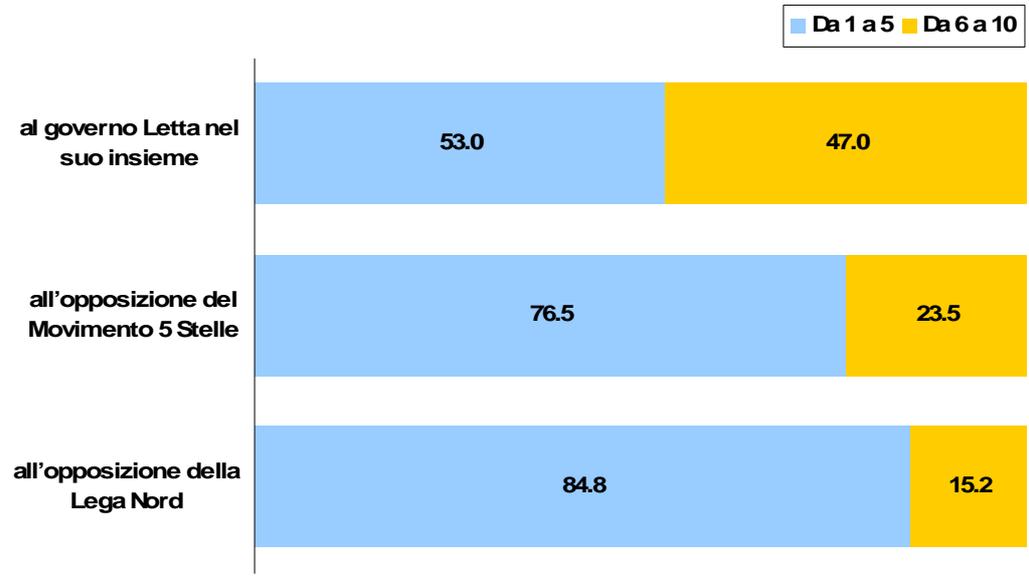
Chi tende ad esprimersi in modo più positivo verso l'esecutivo guidato da Letta? Sono soprattutto anziani con oltre 65 anni, persone in possesso di un basso livello di istruzione e pensionati. Politicamente, invece, rileviamo come siano gli elettori di Scelta Civica e Udc quelli più soddisfatti del suo operato, seguiti dai sostenitori di Pd, Pdl e Sel.

Se l'opinione pubblica nordestina non sembra sbilanciarsi con il governo, è invece molto più severa con le opposizioni. L'operato del Movimento 5 Stelle viene giudicato positivamente dal 24% dei nordestini, mentre tra gli stessi elettori del Movimento l'apprezzamento sale all'85%. I settori professionali nei quali il M5s riscuote un successo superiore alla media vedono insieme operai e imprenditori (entrambi 28%), liberi professionisti (35%) e disoccupati (26%). Tra questi ultimi, rileviamo come i giudizi positivi verso l'operato del M5s superino quelli riservati al Governo, fermi al 24%.

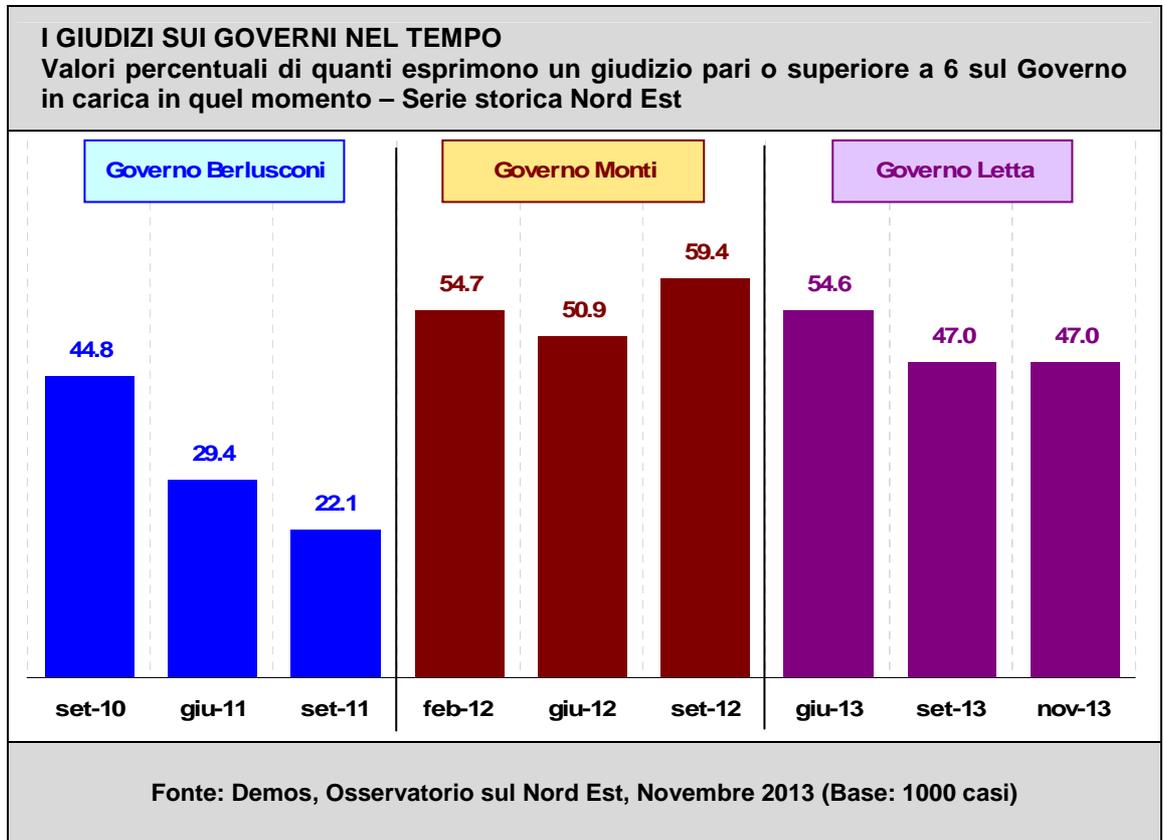
Infine, consideriamo il gradimento per la Lega Nord: è il 15% dei nordestini a considerare almeno sufficiente l'operato della Lega in Parlamento. In questo caso, sono soprattutto le casalinghe (18%) a mostrare un apprezzamento più consistente per l'azione dei leghisti. Politicamente, l'opposizione della Lega ottiene la sufficienza dal 35% dei sostenitori del Pdl, mentre tra i suoi stessi elettori i giudizi positivi si fermano al 55%.

GOVERNO E OPPOSIZIONE

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento a... (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2013 (Base: 1000 casi)



LA (S)FIDUCIA DELLE PROFESSIONI								
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 in base alla categoria socio-professionale								
	Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
al governo Letta nel suo insieme	37.2	49.0	28.2	47.6	46.3	24.1	59.9	47.0
all'opposizione del Movimento 5 Stelle	28.3	25.0	27.8	35.1	18.8	25.7	11.8	23.5
all'opposizione della Lega Nord	16.3	13.3	16.1	7.2	17.4	13.3	9.4	15.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2013 (Base: 1000 casi)								

L'INFLUENZA DELLA POLITICA							
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 in base all'orientamento politico (principali partiti)							
	Pd	Sel	Pdl	Lega Nord	Scelta Civica e Udc	Mov. 5 Stelle	TUTTI
al governo Letta nel suo insieme	68.0	54.3	60.1	42.2	73.2	36.6	47.0
all'opposizione del Movimento 5 Stelle	12.1	14.0	22.2	17.1	15.7	85.0	23.5
all'opposizione della Lega Nord	9.4	1.0	34.9	54.9	9.6	18.4	15.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Novembre 2013 (Base: 1000 casi)							